

Vola a razzo sulle quattro corsie grige  
che portano in centro e che portano via.  
A volte sono sei e vola ancora di più.  
Corso Europa, corre e ancora corre  
fino a dove non si deve sapere.  
Corre sotto i cavalcavia e sopra i viadotti,  
vince innumerevoli semafori contro di sé,  
immobili, verdi, rossi, gialli e blu.  
Per alcune vie ci vorrebbero i poemi,  
e corso Europa è una strada da poema.

Quattro corsie e uno svincolo autostradale  
oltre la statale, la riviera e gli olivi.  
L'asfalto anche in mezzo alla carreggiata  
odora di palazzine signorili con giardino  
degli anni cinquanta, sessanta e settanta.  
Negli svincoli i quartieri modernissimi  
sopra le alture dove un tempo pecore  
sono linee di case che circondano le strade;  
le stringono, espugnano e cancellano.  
E si sta a guardare queste battaglie impari,  
sopra la città, e le colline scivolare al mare